

LA LETTERA DI DON PAOLO

CATECHISMO E FEDE: PRIMA UNO O PRIMA L'ALTRA?



La sfida dei nostri tempi è appassionare i bambini a Dio, creando un clima familiare che inviti all'incontro. Apriamo la porta a Lui attraverso le piccole esperienze quotidiane. Sarà una scoperta incredibile.

Cari sanfelicini, quando ero ragazzo mi piacevano molto i libri di avventura (era in voga Salgari). I luoghi lontani e misteriosi di cui narravano e le avventure rocambolesche che accadevano ai protagonisti mi affascinarono e attraevano molto. "Ai miei tempi", come si dice, non c'era la facilità, che c'è invece oggi, di viaggiare, vedere e conoscere; per cui anche dopo la lettura restava quel pizzico di mistero che proteggeva il desiderio dal pericolo di esaurirsi. Non so dove sia nato in me questo desiderio della lettura, questo gusto per l'avventura che anche oggi continua, sfruttando anche l'ottimo servizio della nostra biblioteca. Certamente l'ho trovato in me. Ma ho ben presente gli stimoli di mamma, papà, maestri, addirittura del don dell'oratorio. Per cui, parafrasando il grande problema "è nato prima l'uovo o la gallina", mi potrei chiedere: "Mi piaceva leggere per cui ho letto, o ho letto e mi sono appassionato?". Lo stesso amletico dubbio si potrebbe elevare per la tifoseria sportiva: perché sei interista, milanista o juventino? Probabilmente perché sei un tipo sportivo, ma anche perché qualcuno ti ha instradato nella passione per quella squadra particolare. Lo stesso vale per la fede. È iniziato da un mesetto il nuovo anno catechistico, e con esso emergono e si esplicitano i dubbi di alcuni genitori sull'educazione religiosa dei figli: "Ma è giusto mandarli a catechismo?". "Quando saranno più grandi decideranno", quasi che non sia data al bambino la capacità di credere in Dio. E altri ancora: "Catechismo sì, messa no, perché questa è una scelta personale". Mia reazione immediata: eh? Non capisco! Non capisco, perché il catechismo è una conseguenza, non una causa. Almeno normalmente. È proprio perché credo che desidero approfondire la mia fede con la catechesi. È proprio perché amo il Signore che desidero che mio figlio si appassioni a Lui. È proprio perché mi relaziono con Gesù Cristo nella messa che nella catechesi cerco di comprenderla con intelligenza. È proprio perché mi sento parte di una comunità, che chiedo alla comunità di essere aiutato nell'educarmi o nell'educare alla fede altri. Certo può anche succedere il contrario. E Dio lo voglia. Ma la catechesi parrocchiale presuppone già la fede, come la lettura di romanzi, il desiderio di leggere o l'appartenenza a

una specifica tifoseria, il "like" per lo sport. Questa è la sfida dei nostri tempi moderni: favorire questo "presupposto"! Creando un clima attorno al bambino o all'adulto che gli permetta la scoperta del senso di Dio, del trascendente nella sua vita e nel mondo. Un bambino, un giovane, un adulto che hanno questo senso, non hanno bisogno del catechismo per sentirsi dire: "Dio ti ama". Lo sanno, lo sentono. In caso contrario queste rimangono solo parole. E sulle parole non si costruisce una vita. Perché la maggioranza dei ragazzi che fanno la cresima non si vedono più nelle nostre chiese? Forse perché gli abbiamo imposto di leggere tanto, senza suscitare preventivamente in loro il desiderio e il piacere della lettura. **Una crisi di rigetto, in questo caso, è inevitabile.**

Per usare parole dell'ecclesialese. Oggi occorre evangelizzare prima di catechizzare. Iniziamo dall'abc: il segno della croce; un'immagine religiosa sulle pareti di casa; la preghiera prima dei pasti; il ricordo a Dio dei nostri cari defunti; il presepe a Natale... Diceva un rabbino: «Dio abita dove lo si lascia entrare». Apriamogli le porte delle piccole esperienze quotidiane. Sarà una scoperta incredibile!

don Paolo

L'ESPERIENZA

Il pellegrinaggio parrocchiale a Ispra: perché tutti possiamo essere santi

Anche quest'anno è stato offerto ai fedeli di iniziare il nuovo anno parrocchiale con una pausa di riflessione. Sabato 29 e domenica 30 settembre si è svolto il ritiro spirituale a Ispra presso la Casa Don Guanella con la bella novità della partecipazione della parrocchia Santo Stefano di Segrate.

Sanfelicini e segratesi hanno condiviso momenti di meditazione, preghiera e confronto, accompagnati e guidati dai rispettivi parroci don Paolo e da don Stefano.

La bellezza dei luoghi e la pace hanno permesso e favorito di mettere al centro di tutto Dio con lo slancio che solo lo spirito di Dio sa dare. Gli spunti di riflessione, proposti da don Paolo e da don Stefano, partivano dalla lettura dei brani della lettera apostolica "Gaudete et exsultate" di papa Francesco e dell'udienza generale di Benedetto XVI "La contemplazione e la forza della preghiera". La sera del sabato, l'interessante visione del film "Uomini di Dio". Filo conduttore l'indagine su temi molto attuali a cui tutti noi dovremmo aspirare: la santità e le beatitudini da ricercare nella vita quotidiana e appartenenti a tutto il popolo di Dio.

A chiudere, una visita all'Eremo di Santa Caterina del Sasso che, con i suoi 250 scalini a picco sul Lago Maggiore, graziati dal tempo, ha fatto riscoprire la bellezza del luogo.

Simona B.

La scommessa di Lilli: più nozze per tutti

Aprire nel nostro quartiere un negozio "controcorrente": venderà vestiti da sposa. "È la mia passione, ed è giunto il momento di provarci"

Una scommessa, il sogno di una vita. E a chi poteva venire in mente di aprire un negozio di abiti da sposa se non a una donna coraggiosa che a un certo punto della sua vita decide di riprendere in mano un'antica passione e giocare così il futuro? Lilli Nono ha 53 anni, vive da 23 al Villaggio, ha una massa di capelli rossi e un percorso professionale messo in sospenso da due maternità. Ora, cresciuti i figli, recuperata la voglia di mettersi in pista e rispolverata la vena creativa (è laureata all'Accademia di belle arti), ha lasciato il precedente impiego e ha affittato un negozio sotto i portici di San Felice, dove a metà novembre si terrà l'inaugurazione. Sarà un franchising di una azienda di Manduria (Taranto), che ha già altri 3 affiliati in Italia.

Lilli, chissà quanti ti avranno detto: ma non si sposa più nessuno, che ci fai

con un negozio di abiti da sposa?

Tanti. Ma superati i 50 anni ho sentito che dovevo provare a seguire la mia passione per l'organizzazione dei matrimoni. Capisco che sembra una scelta controcorrente ma ho ascoltato mia figlia che ha 20 anni, e le sue amiche. Tra le giovani, mi dicono, è in ripresa la voglia di sposarsi. E ho deciso di provarci. **L'abito bianco è più che altro per il matrimonio religioso, ma i dati indicano che oggi ci si sposa al 50% in Comune...**

Sì, ma il desiderio di un vestito importante, bello, raffinato, dalle tinte chiare, vale anche per le donne che si sposano in Comune, anche per le seconde nozze...

Un negozio di abiti da sposa, per quanto vantaggiosi per il prezzo (ci sarà anche un reparto outlet), non può contare solo su una clientela locale: nel nostro quartiere nel 2018 ci so-



no stati appena 2 matrimoni...

No certo, dovrò fare molto promozione, anche attraverso i social media. In questo mi aiuta mia figlia, molto più esperta di me nel maneggiare Instagram e Facebook.

E adesso che finalmente si parte, come ti senti?

Quando ho preso la decisione ero euforica, ora provo la soddisfazione di aver ripreso in mano la mia vita e sono in fibrillazione per l'avvio dell'attività. Era quello che desideravo. Ora comincia l'avventura.

Antonella Mariani

SANFELICINEMA

1, 2, 3 e 4 novembre ore 21.15; il 4 novembre anche alle 16

BlackKkKlasman

Biografico, Usa 2018

Di Spike Lee. Con John David Washington, Adam Driver, Topher Grace.

Durata: 2 ore e 8'.

1972: guerra in Vietnam e lotte per i diritti civili disturbano Nixon. La polizia di Colorado Spring assume il primo detective afroamericano che, per mostrare quanto vale, cerca di intrufolarsi ai vertici del Ku Klux Klan. Una storia vera.

9, 10 novembre ore 21 e 11 novembre ore 16

La compagnia stabile Teatro San Felice presenta

Grosso pasticcio giallo

Regia Steven Trow

Spettacolo, divertimento e cultura: l'incasso sarà devoluto alla Caritas

15, 16, 17, 18 novembre ore 21.15; il 18 novembre anche alle 16

Tutti in piedi

Commedia, Francia/Belgio 2018

Di Franck Dubosc. Con Franck Dubosc, Alexandra Lamy, Elsa Zylberstein.

Durata: 1 ora e 47'.



Dongiovanni seriale si incapriccia di una bella signora costretta sulla sedia a rotelle. Per conquistarla si finge paraplegico. Tra bugie e malintesi si ride, mentre la situazione si complica per arrivare al colpo di scena finale.

22, 23, 24 e 25 novembre ore 21.15; il 25 novembre anche alle 16

The Wife – Vivere nell'ombra

Drammatico, Usa/Svezia/Gran Bretagna 2018.

Di Björn Runge. Con Glenn Close, Jonathan Pryce, Christian Slater.

Durata: 1 ora e 40'.

Un anziano scrittore si aggiudica il Nobel per la letteratura. La felicità del prestigioso riconoscimento verrà guastata dalle pesanti insinuazioni secondo le quali il suo stile è sospettosamente simile a quello della moglie, anch'essa scrittrice.

DAL 5 NOVEMBRE

Benedizione delle famiglie: facciamoci trovare in casa

Da un po' di tempo parlare di accoglienza diventa occasione per scatenare una discussione politica. Non è questo il caso. L'invito ad accogliere riguarda la visita che, come ogni anno il nostro parroco farà nelle abitazioni del quartiere a partire dal 5 novembre.

Chiariamo. Ormai da Amazon al pizzaiolo tutti sono pronti a recapitarti i loro prodotti. E noi siamo attentissimi a farci trovare a casa per la consegna. Pensiamo che nel caso della visita di don Paolo, annunciata per tempo sia in chiesa, sia su "Insieme", sia in rete, sia sui portoni, saremo certamente pronti ad accoglierlo. Anche perché don Paolo ci porta Gesù, la sua Parola. Accogliamo. Non prendiamo altri impegni. Torniamo a casa un po' prima dal lavoro. Facciamo in modo che ci sia davvero tutta la famiglia. È l'unica volta nell'anno che invece di andare noi da Lui, è Lui che viene da noi. Non perdiamo questa occasione.

L.P

I giovani non sono una minaccia. Fidiamoci di loro

Dopo i recenti casi di vandalismo, la riflessione di un padre: parliamo con loro, scopriremo l'entusiasmo e la ricerca del buono

“...Gesù, fissatolo, lo amò...” (Mc 10,21).

Il racconto del meraviglioso incontro tra Gesù e il giovane ricco contiene questa scena stupenda, in cui Egli, prima di chiedergli di lasciare tutto e seguirlo, lo osserva con grande affetto, vede l'entusiasmo con cui questi gli spiega di avere fatto tutto quello che era giusto, e ora insiste per capire quale debba essere la strada da seguire; per poi, almeno per ora, fare di testa sua.

Era come tutti i giovani del mondo: inquieto, irrequieto, desideroso di sapere, capire, fare. E però testardo.

In una parola, era bello. I giovani sono belli.

E ribelli. Di recente si è parlato di alcuni atti di vandalismo a San Felice, perpetrati da alcuni ragazzi, indubbiamente giovani “ribelli” in modo sba-

gliato. Figli, forse, di certi genitori, che in virtù di una amichevolezza compiacente e modaiola hanno abbandonato il ruolo di educatori a favore di un atteggiamento di complicità.

La debolezza educativa è un male dei nostri tempi, ma il risultato non è quello apparente dei vandalismi; tutti siamo stati giovani; ho vivissimo il ricordo delle lamentele per le nostre bischerate, nonostante una classe genitoriale decisamente severa.

La differenza è che poi noi ci pentivamo. Sapevamo di avere sbagliato. Capivamo che la vita ha delle regole da rispettare. Il risultato della debolezza educativa sta nella percezione che oggi i giovani hanno dei propri doveri: prima il piacere, dopo il dovere.

Ma è davvero proprio solo così?

Forse anziché parlare “di” loro, dovremmo parlare “con” loro. Vedremmo

che non manca la curiosità, l'entusiasmo, la ricerca di ciò che è buono e di ciò che è giusto; che si lasciano guidare ma hanno le loro idee e le difendono. Se li ascoltiamo anche per imparare, se viviamo con loro anche per scoprire qualcosa di nuovo, allora noi adulti, giovani di ieri, potremo fidarci di questi adulti di domani.

I giovani non sono solo una minaccia o una categoria da proteggere.

La giovinezza è il centro della nostra vita: sperimentare, sognare, credere, amare, sperare, divertirsi, cadere e rialzarsi: ciascuno di noi sente ancora l'eco della propria giovinezza dentro di sé.

“Ho scritto a voi, giovani, perché siete forti, e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno” (1 Gv 2,14). Fidiamoci almeno un po’.

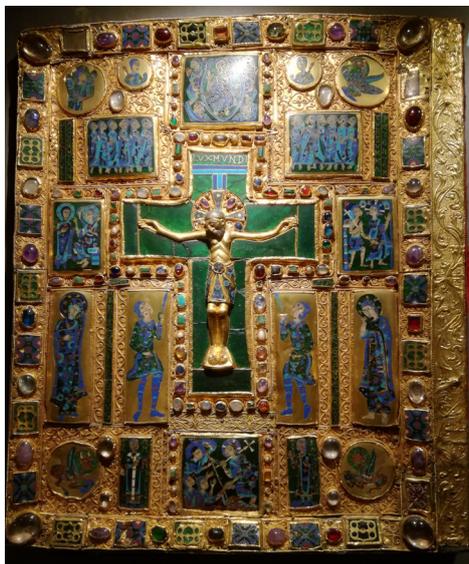
Maurizio Cimatti

EVANGELIARIO AMBROSIANO

L'arte contemporanea per annunciare la Parola

Martedì 16 ottobre al Sanfelicinema si è svolta la prima conferenza del ciclo “La bellezza nella Parola: un incontro tra l'arte e il Vangelo”. Relatore monsignor Domenico Sguaitamatti dell'Ufficio dei Beni Culturali della Diocesi di Milano che ci ha intrattenuti su: “Lo splendore del vero: l'arte nei libri dei Vangeli”.

È stato il cardinale Dionigi Tettamanzi a promuovere fortemente il progetto del nuovo Evangeluario Ambrosiano, mirando a un annuncio del Vangelo affidato non solo alla Parola, ma anche alla forza dell'arte contemporanea. In questo seguì lo stimolo di alcuni papi, a partire da San Paolo VI che riavvicinò gli artisti alla Chiesa. “Noi abbiamo bisogno di voi. Il Nostro ministero ha bisogno della vostra collaborazione”, affermò il 7 maggio 1964 nell'omelia della Messa degli artisti che si svolse nella Cappella Sistina. “Perché, come sapete, il Nostro ministero è quello di predicare e di rendere accessibile e comprensibile, anzi commovente, il mondo dello spirito, dell'invisibile, dell'ineffabile, di Dio. E in questa operazione... voi sie-



te maestri”.

L'Evangeluario è il libro più importante di tutta la liturgia, è il libro per eccellenza, perché vi sono raccolti i quattro Vangeli, cioè la Parola espressa di Cristo. Era ed è destinato ad essere portato in processione e ad essere utilizzato nelle liturgie più solenni. La preziosità della coperta racchiude e trasmette la luce che emana dalla Parola di Cristo.

Il Nuovo Evangeluario, ci racconta mons. Sguaitamatti, si pone nel solco di una lunga tradizione che parte da quello che la regina Teodolinda ricevette in dono nel 603 da papa Gregorio Magno e che è conservato nel Museo del Duomo di Monza. Purtroppo se ne conserva la sola coperta, composta da due placche in oro decorate da smalti, pietre preziose e cammei, così come per quello di Chiavenna del primo quarto dell'XI secolo con la coperta in oro sbalzato, gemme, perle e smalti. Splendido anche l'Evangeluario conservato nel Museo del Duomo di Milano (v. foto), donato e commissionato poco dopo il Mille dall'arcivescovo Ariberto per la cattedrale di S. Maria Maggiore nei primi anni del suo episcopato.

Il prossimo appuntamento sarà martedì 13 novembre alle ore 21,00 con don Umberto Bordoni, coordinatore della Commissione per la realizzazione dell'Evangeluario Ambrosiano, che parlerà di: “6 artisti contemporanei per un Evangeluario: l'avventura di una committenza ecclesiastica”

Maria Pia Cesaretti

NUMERI UTILI

SANTE MESSE

Festive 10 - 11,30 - 18,30

il sabato prefestiva 18,30

Feriali: lunedì, mercoledì e venerdì 9

martedì e giovedì 18,30

Parroco don Paolo Zucchetti

tel. 02 7530325

Segreteria aperta dal martedì al venerdì dalle 10 alle 12.

VIGILI URBANI

Comando Segrate 02 2693191

VIGILE DI QUARTIERE

Stefano Venerus, tel. 347.8422997

GUARDIA SAN FELICE

Portineria Centrale - tel. 02 7530074

ORARIO BIBLIOTECA

lunedì-venerdì: 10,30-12,30, 16-18,30

sabato, dom. e festivi: 10,30-12,30

tel. 02 70300344

TAXI

Radiotaxi tel. 02 2181

CARITAS SAN FELICE

Raccolta indumenti e viveri

9 -11 dal lunedì al venerdì

FARMACIA AIROLDI

Dal lunedì al venerdì: 8,30 - 13

15,30 - 19,30 - Sabato: 9,30 - 13

Tel. 02 7530660

CARITAS

Chi può donare una bici e una lavatrice?

La Caritas della nostra parrocchia cerca una bicicletta da donna per Antonella (tel. 348.7143880), una lavatrice per Assunta (348.9253742) e una libreria piccola per Maria (327.1554574).

La prossima raccolta viveri per le famiglie bisognose si svolgerà al Carrefour sabato 10 novembre dalle 9.30 alle 19 e domenica 11 dalle 9.30 alle 13. Grazie in anticipo a chi vorrà contribuire.

SEGRATE

Corsi per volontari ospedalieri

L'Associazione Volontari ospedalieri (Avo) cerca volontari per l'ospedale San Raffaele e per la Residenza sanitaria assistita San Rocco. A Segrate sta per iniziare un corso base di formazione: ogni lunedì e mercoledì dal 5 novembre al 3 dicembre dalle ore 15.45 alle ore 18.15. Telefono 02.26433747, email avosegrate.segreteria@gmail.com

ANNUNCI CARITAS

Cercano lavoro come domestici/assistenza bimbi anziani. Per referenze email: luisa.piccoli@gmail.com. Cellulare 366 27 53 898 (per favore chiamare 9-12/16-19). L'elenco completo è su www.san-felice.it.

nome	età	telefono	disponibile	paese
Bose	41	3285336377	Giorno	Nigeria
Katherin	24	3892180063	Mattina	Salvador
Lucia	58	3286030094	Giorno	Italia
Lourdes	47	3299132548	Badante/Fissa	Perù
Mery	21	3426824985	B.sitter/Pulizie	Italia
Chiara	21	3246336539	Pulizie/Bsitter	Italia
Tina	35	3663872333	Mattino/Bsitter	Albania
Rosa	41	3248139847	Giorno	Perù
Giusi	60	3388222908	Mattino/Car	Italia
Vanessa	34	3384963648	Mattino	Perù
Janet	42	3276992671	Giorno	Ecuador
Lisette	31	3277986267	Mattino	Ecuador
Nancy	48	3899140709	Badante/Fissa	Perù
Valentina	50	3279058369	Giorno	Moldavia
Maria	45	3271785964	Mattino	Ecuador
Ivy	48	3407688726	Giorno	Filippine
Lianca	28	3278383106	Giorno	India
Carmen	42	3425088310	Giorno	Perù
Jesus	40	3271108958	Mattina	Perù
Edelina	42	3332240547	Mattino	Perù
Antonietta	40	3493672832	9- 14	Italia
Sara	39	3292791599	9 - 13	Ecuador
Lidia	47	3881160788	Anziani/Oss	Perù
Catalina	42	3895507205	Giorno/Car	Romania
Maria	55	3464058240	Giorno	Salvador
Julissa	20	3282513339	Mattino	Salvador
Roxana	42	3248951160	Notte/Weekend	Ecuador

NOTIZIE DA BABUSONGO

Dodici volontari di ritorno da Machakos Domenica 28 ottobre il mercatino Masai

Angela ed Ettore Castellano con altri dieci volontari sono partiti per Machakos per il decimo anno consecutivo e sono rientrati il 25 ottobre dopo aver condiviso per tre settimane la vita dei bambini. Secondo le necessità e le indicazioni delle Suore si sono occupati di piccoli lavori di manutenzione, hanno aiutato nello svolgimento dei compiti scolastici, organizzato giochi per il tempo libero e soprattutto sono stati insieme ai bambini che ormai li conoscono molto bene e li attendono sempre con entusiasmo.

Un compito molto importante di Angela è stato di verificare il buon andamento delle scuole superiori, Boarding School, frequentate dai ragazzi usciti dalla Casa dopo le scuole medie. Infatti, oltre alla spesa per l'educazione dei bambini dell'Orfanotrofio, attualmente

la nostra associazione sostiene finanziariamente 20 ragazzi iscritti alle superiori. Questo è un impegno molto gravoso, ma estremamente importante per assicurare ai ragazzi il futuro inserimento nel mondo del lavoro.

I prossimi appuntamenti della onlus saranno:

28 ottobre - domenica missionaria - Mercatino Masai sotto il portico della chiesa dalle ore 9 alle 13

26 novembre - Annuale Cena sociale al David Lloyd Club (ex Malaspina) per giovani e volontari, ore 20

27 novembre - Annuale Cena sociale al David Lloyd Club (ex Malaspina) per sostenitori, ore 20

In queste occasioni i volontari ci faranno partecipi della loro recente missione a Machakos.

Carla Sarti